



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI BELLUNO | GRUPPO LASTE DI ROCCA PIETORE

36° PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA



27 / 28 AGOSTO 2016
MALGA LASTE (BL)
DOLOMITI

Proprio qui a 3000 m. sulla Marmolada si respira l'ambiente di guerra combattuta sulle Dolomiti. Proprio qui il Museo più alto d'Europa dedicato a tutti i soldati di tutte le guerre.



MUSEO MARMOLADA
GRANDE GUERRA 3000 m
via Malga Ciapela, 48
32020 Rocca Pietore – Belluno
Tel. +39 3346794461
visitmuseo@museomarmoladagrandeguerra.com
www.museomarmoladagrandeguerra.com
facebook Museomarmoladagrandeguerra
twitter Museomarmolada


**GRANDE
GUERRA**
museum of the great war
3.000 m 

ORGANIZZAZIONE



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**



**SEZIONE A.N.A.
DI BELLUNO**



**GRUPPO ALPINI
LASTE**



**GRUPPO ALPINI
ROCCA PIETORE**

PATROCINI



**REGIONE
DEL VENETO**



**COMUNE
DI ROCCA PIETORE**



Provincia
di belluno
dolomiti



**CONSORZIO BIM PIAVE DEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**

Il saluto del Presidente Nazionale A.N.A.



Il Premio Fedeltà alla Montagna dalla sua istituzione ha via via assunto per la nostra associazione una sempre maggiore importanza e rilievo per l'alto significato e per la perfetta adesione al nostro statuto che testimonia.

Da quest'anno poi, con una decisione presa dal Consiglio Direttivo Nazionale, nella valutazione andrà inserito anche il tema dell'ambiente di per sé insito nel contesto montano, ma con la novità di estenderlo anche al territorio non montano delle nostre sezioni con una cadenza temporale, per il territorio non montano, di una volta ogni quattro anni.

È un'ulteriore conferma della grande attenzione ed importanza che l'A.N.A. pone nel riconoscere e gratificare chi al nostro interno dedica il proprio lavoro e la propria vita alla conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio ambientale e montano. La commissione, come ogni anno, ha svolto con oculatezza il proprio lavoro visitando realtà diverse segnalate dalle nostre sezioni.

La scelta è caduta sull'alpino Diego Dorigo residente nella frazione di Laste del comune di Rocca Pietore e socio della sezione di Belluno. Siamo nel cuore delle Dolomiti ed in particolare ai piedi della Marmolada che a noi alpini ricorda le epiche imprese della prima Guerra Mondiale ed una figura leggendaria fondatrice della nostra Associazione: Arturo Andreoletti.

Allora diamoci appuntamento per il 27 e il 28 agosto prossimi a Laste di Rocca Pietore per congratularci e festeggiare Diego Dorigo, ma anche, nel pieno del centenario della Grande Guerra, ricordare e commemorare i nostri e tutti i Caduti di quello che fu l'ultimo atto dell'unità della nostra Patria.

Un saluto con affetto alpino

Il vostro presidente
Sebastiano Favero

Il saluto del Presidente della Commissione Nazionale “Fedeltà alla Montagna”

Da neo Presidente porto il saluto della Commissione a tutte le Autorità, al Presidente, agli alpini e agli amici della Sezione di BELLUNO.

Ma soprattutto saluto l'alpino Diego Dorigo, del Gruppo di Laste (BL) al quale va il 36° “Premio Fedeltà alla Montagna”.

Con questo ambito riconoscimento premiamo la passione di Diego che insieme alla moglie e alle figlie è riuscito a fare della sua azienda agricola non solo attività di lavoro, ma strumento di conservazione e valorizzazione del patrimonio montano, incarnando nel migliore dei modi lo spirito del Premio: contribuire quanto più possibile a migliorare l'ambiente dove si vive, rispettandone non solo le bellezze naturali, ma anche le tipicità, le tradizioni, la cultura popolare.

Premiamo la tenacia dell'attaccamento alla montagna silenziosa e faticosa delle attività contadine e pastorali, dove in passato le comunità hanno saputo vivere dignitosamente e sobriamente in un ambiente difficile che però ha alimentato e tramandato uno spirito di collaborazione e solidarietà che ancora oggi si respira.

Certo, per i giovani è difficile pensare alla montagna come luogo di innovazione e di speranza; Diego e la sua famiglia dimostrano che può esistere la possibilità di produrre e fare piccola imprenditoria; dimostrano che la montagna è in grado di offrire possibilità di lavoro e realizzazione anche alle nuove generazioni.



Antonello Di Nardo

Il saluto del Presidente della Sezione di Belluno



Per la quarta volta in 36 edizioni questo prestigioso premio raggiunge le terre alte dove operano i Gruppi della nostra Sezione. È davvero motivo di orgoglio e di soddisfazione vedere premiato un nostro socio che, con coraggio e tanti sacrifici, porta avanti l'azienda di famiglia in un ambiente naturale difficile, soggetto a progressivo spopolamento, dove ogni attività umana ha costo maggiore di altri territori.

Condividiamo questi sentimenti con gli amici del Gruppo di Laste che, assieme al premiato ed ai suoi familiari, sono la testimonianza evidente di un tenace presidio della montagna in nome di preziosi valori ereditati dall'antica tradizione rurale e montanara.

Nell'esercizio di tali virtù umane e sociali possiamo anche ravvisare altrettanto attaccamento ai valori fondanti della nostra Associazione ed al più genuino spirito alpino.

Infatti, in questo caso essere alpino ed essere abitante della montagna sono le due facce di quella medaglia che fu "coniata" nel lontano 1872 quando in Italia furono istituite le Truppe Alpine con milizie valligiane a presidio e difesa delle loro stesse valli.

La nostra Sezione ed i nostri 44 Gruppi non hanno mai dimenticato quella importante lezione e continuano ad applicarla ogni giorno con determinazione e senso di responsabilità, assicurando la propria presenza al servizio delle comunità locali anche, come dimostra il premiato, nell'esercizio di attività produttive peculiari dell'economia montana.

La parola "fedeltà" significa "rispetto delle promesse e dei patti", nonché attaccamento a qualcosa o qualcuno. Ebbene, in questo caso possiamo ravvisare pieno rispetto del patto sancito nel giorno del giuramento alla Patria del nostro alpino premiato, ma anche concreta dimostrazione di attaccamento alla propria terra.

Angelo Dal Borgo

Il saluto del Capogruppo Alpini di Laste

Carissimi Alpini ed amici tutti,

è un grande onore poter dare ad ognuno di voi il più caloroso benvenuto a Laste, un piccolo paese incastonato nelle Dolomiti, considerate le più belle montagne della Terra, che da sempre hanno creato forti emozioni in tutti coloro che le hanno viste. Che le Dolomiti sappiano sorprendere è cosa risaputa, ma sono certo che vi sorprenderà anche il nostro piccolo angolo di paradiso, un altopiano invisibile dalle grandi strade di comunicazione ed escluso dal flusso del turismo di massa, un concentrato ristretto di tutte le meraviglie che le Dolomiti sanno offrire: maestose vette, aspri dirupi, meravigliosi boschi di larici, grandi monoliti che svettano eleganti e solitari sopra i larici, delicate e poi forti tonalità di colori che sempre stupiscono l'occhio. Laste: terra di gente di montagna, dalla bellezza impareggiabile, sulla montagna abbiamo forgiato il nostro carattere e formato il nostro stile di vita. La nostra è una storia di donne e uomini semplici, che hanno però dentro di sé valori forti come l'amicizia, l'impegno, il lavoro, l'amore per l'ambiente che ci circonda, l'attaccamento alle tradizioni, la solidarietà. In questa realtà è nato e cresciuto Diego Dorigo che, molto legato alle sue montagne, ha conosciuto fin da piccolo l'impegno ed il sacrificio che i lavori della terra e la cura del bestiame richiedono, ma ha anche sperimentato quanto appagante sia intraprendere una strada difficile, ma ricca di soddisfazioni.

Da molti anni ormai, d'estate, si trasferisce sui pascoli alti e con la moglie Gigliola, i figli Jaqueline, Marina e Walter, il fratello gemello Ezio e la mamma Silvana gestisce la malga "Casiera" a quota 1900 m. Da poco, in paese è riuscito a coronare il suo sogno: una moderna stalla con circa 20 capi di bestiame. Nella nostra montagna dunque, c'è ancora gente che non molla e che si ritiene appagata nell'affrontare i problemi e di saperli risolvere in un contesto di modernità. Sicuramente il lavoro di Diego e della sua giovane famiglia contribuisce in larga misura a mantenere pulito e decoroso non solo l'ambiente di Laste, ma anche quello dei pascoli alti. Inoltre il lavoro viene fatto con passione e competenza e tutto questo è stato ben compreso e giustamente premiato. Il premio "Fedeltà alla montagna" fa conoscere, non solo a livello locale, ma anche nazionale, una delle eccellenze del nostro territorio: una piccola azienda agricola che ha saputo ben coniugare tradizione con modernità e che si è fatta conoscere da tanti per la bontà dei suoi prodotti. Queste realtà sono risposte concrete a chi più che forbiti discorsi sulla salvaguardia della montagna non sa offrire. È opinione comune, fra gli alpini, che il premio Fedeltà alla Montagna sia il riconoscimento più importante tra tutti quelli conferiti nell'anno dall'Associazione, è stata quindi per noi fonte di grandissima soddisfazione e orgoglio aver appreso del premio dato al nostro socio Diego. Tutto questo porta onore e lustro ad un gruppo piccolo come il nostro, già onorato di annoverare tra i suoi soci il Caporale Gabrieli Angelo, 4° rgt. alpini, btg. sciatori «Monte Cervino», Medaglia d'Oro Al Valor Militare, conquistata a Selenii Jar (Fronte russo), il 31 dicembre 1942, il Sergente Maggiore Bernardi Giacomo e il Caporal Maggiore De Cassan Andrea Medaglie d'Argento al Valor Militare, conquistate in Montenegro il 1 dicembre 1941. Desidero ringraziare di cuore tutti coloro che si sono impegnati nell'organizzazione di questa importante manifestazione, in particolare il Presidente della Sezione di Belluno Angelo dal Borgo ed il nostro sindaco Andrea De Bernardin. E a tutti voi che arrivate da vicino e da lontano auguro di poter trascorrere due giorni di festa, di poter godere pienamente delle bellezze delle nostre montagne e dell'ospitalità della nostra gente.



Cassiano De Cassan

Il saluto del Presidente della Regione del Veneto



Quest'anno è un cittadino veneto a ricevere il Premio Fedeltà alla Montagna, voluto dall'Associazione Nazionale Alpini.

Il solo nome del Premio ci fa riflettere sull'importanza di una continuità nell'azione di tutela delle nostre montagne, un tesoro difficile, impervio ma che può dare molto a chi lo cura con amore, passione, con riverenza. Così come fa ogni giorno il socio alpino Diego Dorigo con la sua azienda agricola. Fedele ai profondi valori dell'essere alpino, il forte legame con la terra in cui vive e lavora, il rispetto per la montagna che non ha abbandonato nonostante le difficoltà del viverci, Diego ha contribuito così a salvaguardare e valorizzare questi luoghi. I valori degli Alpini così intimamente connessi a questi monti cari alla Patria, assieme all'attenzione che la Regione sta dedicando alle specificità bellunesi e a tutti i cittadini di questa che è - ricordiamolo - una delle due province interamente montane d'Italia (assieme a Sondrio) e, non da ultima, la strategia EUSALP (la Macroregione Alpina), che prevede una cooperazione tra gli Stati e le Regioni dell'area alpina, possono contribuire a un ritorno a questi territori con nuove opportunità di crescita.

Contiamo, quindi, su persone come Diego e gli Alpini, nell'aiutarci in questo cammino di rinascita e valorizzazione degli straordinari luoghi montani che il Veneto ha il privilegio di avere sul suo territorio.

Nel ringraziare la Sezione di Belluno dell'A.N.A. per l'attività profusa per la promozione del territorio bellunese, rivolgo il saluto della Regione del Veneto e mio personale.

Luca Zaia

Il saluto della Presidente della Provincia di Belluno

La montagna è per la nostra provincia una risorsa naturale importantissima, sia da un punto di vista ambientale che economico e turistico. Lo è sempre stata e lo è ancor di più oggi dopo il riconoscimento a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Dalla cura e mantenimento dei nostri monti, partendo dai fondovalle per salire il più in alto possibile e condizione fondamentale per trarre dal nostro splendido territorio un vantaggio economico soprattutto da un punto di vista turistico, ma non solo.

Premiare quelle persone che con passione, dedizione e sacrificio continuano a vivere in montagna, spesso rinunciando alla vita comoda nei fondovalle, è lodevole.

Sono, infatti, le persone come Diego Dorigo che con il loro lavoro contribuiscono a evitare il depauperamento della montagna, contribuendo a suo mantenimento, alla sua prosperità e al potenziamento degli insediamenti umani. A mantenere, in sintesi, la montagna viva. Preferire il lavoro duro e difficile come l'impegno in campo agricolo in alta montagna rinunciando alle lusinghe del lavoro in fabbrica, significa veramente essere "fedeli alla montagna".

È, quindi, apprezzabile che l'Associazione Nazionale Alpini abbia deciso di istituire il Premio Fedeltà alla Montagna e che ogni anno individui tra i propri iscritti colui che si è particolarmente distinto per il suo attaccamento alle nostre terre alte.

Il mio ringraziamento va, quindi, all'Associazione Nazionale Alpini per il costante impegno profuso per il nostro territorio e la sua gente e auguro il miglior successo al Premio per quest'anno e per gli anni a venire.



Daniela Larese Filon

Il saluto del Sindaco del Comune di Rocca Pietore



Quando si scrive degli Alpini, bisognerebbe farlo sempre usando l'iniziale maiuscola. Questo non per una questione grammaticale, bensì per l'importanza che merita un corpo militare che ha contribuito non poco a valorizzare in senso positivo la storia recente dell'intero Paese.

Un corpo nato alla fine dell'800, che ha dovuto, purtroppo, dimostrare il proprio valore dapprima nella Grande Guerra, su ghiacciai e montagne del confine italo/austriaco e, successivamente, su fronti, altrettanto sanguinosi come quelli Greco-Albanese, Jugoslavo e soprattutto Russo, dove sono stati sottoposti a sofferenze indicibili e da dove migliaia di loro non hanno più fatto ritorno a casa.

Per il nemico gli Alpini furono sempre considerati avversari stimabili, tanto è stato il loro valore in battaglia. Il tributo che noi dobbiamo a loro è quello che si deve a degli autentici Eroi.

Le nostre terre sono a tutti gli effetti la culla di questi valorosi - bisnonni, nonni e padri- che nei decenni si sono succeduti mantenendo sempre alto il valore Alpino.

È con orgoglio che presento sul territorio di Rocca Pietore, nella frazione di Laste, l'importante appuntamento Nazionale legato al Premio Fedeltà alla Montagna, che gli Alpini hanno voluto istituire quale riconoscimento a quelle genti che con il loro lavoro testimoniano passionale attaccamento per l'amata terra montana.

Si celebra, allora, con questo evento, il toccante incontro di passioni autentiche e di strenui sacrifici.

La candidatura dell'Alpino Diego Dorigo della Malga Casiera sulla Mont da Laste, è stata proposta dal locale Gruppo Alpini di Laste con il suo Presidente Cassiano De Cassan e, dopo una rigorosa selezione a livello nazionale, ritenuta quella più meritevole a ricevere l'ambito Premio 2016.

Organizzare questo importante evento rappresenta una sfida molto impegnativa per i nostri due piccoli Gruppi Alpini di Laste e Rocca/Marmolada, oltre che per la Sezione di Belluno e per tutti i Gruppi vicini che si sono resi disponibili a contribuire per la sua migliore riuscita.

Conoscendo però la caparbia degli Alpini, non ho dubbi che sarà una bellissima manifestazione, che rifletterà lustro e importanza su Laste e sull'intero stupendo territorio dolomitico di Rocca Pietore.

Un sentito ringraziamento e un caloroso benvenuto a tutti coloro che vorranno fare festa con noi.

Andrea De Bernardin

Artigianlegno Marmolada



www.artmarmolada.it



Col di Lana 1914 Monte di Sangue 1918

Mostra Fotografica e di Cimeli Storici

Associazione Storico Culturale Col di Lana
Pieve di Livinallongo - Buchenstein
Presso il Centro di Formazione per la Montagna "Bruno
Crepaz" - Passo Pordoi - Arabba (BL)
Per informazioni: cell.: 3441413043 / e-mail: assocoldiana@gmail.com
Mostra della Grande Guerra al Passo Pordoi



D

1938

DIGONERA

HISTORIC HOTEL

www.hoteldigonera.com

0437 529120

www.hotelroy.com



★★★
Hotel Roy

Marmolada - Dolomites



DOLOMITES

www.hotelpineta.net

Hotel Villa Eden

☆☆☆



32020 Rocca Pietore (BL)
via Marmolada, 10

Marmolada - Dolomiti

Tel: 0437 722033 / 0437 722240

Fax: 0437 722871

Cell: 333 9863011

villaedn@marmolada.com

www.hotelvillaedn.com



Loc. Malga Ciapèla

Tel. 338 2055905

Baia Sose

Nicoletta Nascimben

L'Aurora Souvenir Shop

[NICOLETTA.NASCIMBEN@LIBERO.IT](mailto:nicoletta.nascimben@libero.it)

VIA MALGA CIAPÈLA, 41
32020 ROCCAPIETORE (BL)
MARMOLADA-DOLOMITI
TELEFONO 0437 722110
FAX 0437 721154
MOBILE 3495102726
PARTITA IVA 00812920254

Hotel ★★★
TYROLIA

www.tyroliahotel.com



... per le Tue Vacanze



...Estive e Invernali

Via Pian, 28 - Loc. Sottoguda - 32020 Rocca Pietore (BL) - Marmolada - Dolomiti

tel.+39.0437.722283/80 - fax +39.0437.722284

www.hotelmarianna.com - info@hotelmarianna.com

Il Premio Fedeltà alla Montagna

Nel 1971 il Consiglio Direttivo Nazionale decise di istituire un “Premio di Fedeltà alla Montagna”. Il riconoscimento nacque con lo scopo di incoraggiare i soci ad intraprendere attività legate al territorio delle proprie valli, per migliorare la qualità della vita negli insediamenti di montagna e non abbandonare il prezioso ambiente nel quale essi vivono e lavorano.

Il regolamento della manifestazione venne aggiornato nel 1980 con la creazione di un unico fondo nel quale vennero unificate tutte le iniziative di questo genere, e la nomina di una Commissione *ad hoc* per la definizione del regolamento e il vaglio delle proposte d'assegnazione del riconoscimento.

Il premio è stato vinto undici volte da Alpini piemontesi, cinque da veneti, quattro da friulani e lombardi, due da toscani, liguri, abruzzesi ed emiliani, una da laziali e trentini.

Nell'edizione speciale del 2008 il premio fu assegnato per il recupero dei manufatti della prima guerra mondiale alle 39 Sezioni



A.N.A. coinvolte, al Comando Truppe Alpine e al Comitato Cengia Martini.

Attualmente la Commissione è composta da Antonello Di Nardo (presidente), Mauro Buttigliero, Renato Genovese, Cesare Lavizzari e dal nostro consigliere nazionale bellunese Michele Dal Paos.



Albo d'oro



1981	Associazione Allevatori	Pieve di Livinallongo (BL)	BELLUNO
1982	Giuseppe Macagno	Peveragno (CN)	CUNEO
1983	Riccardo Giovannetti	Coreglia Antelminelli (LU)	PISA LUCCA LIVORNO
1984	Pietro Dal Medico	Monte di Malo (VI)	VICENZA
1985	Giuseppe e Giancarlo Tomasino	Monastero di Lanzo (TO)	TORINO
1986	Giuseppe Adami	Villa Santina (UD)	CARNICA
1987	Gruppo ANA di Muzzano	Muzzano (VC)	BIELLA
1988	Giovanni Scarpenti	Albareto (PR)	PARMA
1989	Elso e Franco Vair	San Didero (TO)	VALSUSA
1990	Bartolomeo e Pietro D'Anna	Brossasco (CN)	SALUZZO
1991	Gino Bertolini, Giovanni Manganelli, Renzo Pretari, Ettore Fornesi	Bagnone (MS)	LA SPEZIA
1992	Coop.va Agricola Bassan srl	Borsoi di Tambre (BL)	BELLUNO
1993	Silvio Tedeschi	Valvestino (BS)	SALÒ
1994	Mario Ginocchio	Mezzanego (GE)	GENOVA
1995	Giulio D'Aquilio	Santa Ruffina (RM)	ROMA
1996	Davide Tosi	Monteviasco (VA)	LUINO
1997	F.lli Gabriele, Pasquale e Sisto Pavone	Montebello di Bertona (PE)	ABRUZZI
1998	Giuseppe Specogna	Pulfero (UD)	CIVIDALE
1999	Celestino Peyrache	Bellino (CN)	SALUZZO
2000	Saverio Facchin	Sovramonte (BL)	FELTRE

2001	Franco Durand Canton	Bobbio Pellice (TO)	PINEROLO
2002	Pietro Monteverde	S. Stefano D'Aveto (GE)	GENOVA
2003	Oswaldo Saviane, Stella Menel, Luca, Milo e Mirko Fullin, Stefano e Valentino De Pra, Silvia Toigo,	Azienda agricola cooperativa "Monte Cavallo"	Tambre (BL) BELLUNO VALSESIANA
2004	Enrico Bonetta	Sabbia (VC)	
2005	Dino Silla Azienda agricola 'Rotolo G.&C.'	Scanno (AQ)	ABRUZZI
2006	Giovanni Battista Polla	Caderzone (TN)	TRENTO
2007	Felice Invernizzi	Pasturo (LC)	LECCO
2008	39 Sezioni dell'ANA, il Comando Truppe alpine e il Comitato 'Cengia Martini' Edizione speciale nel 90° della fine della Grande Guerra		
2009	Azienda agricola Genotti	Chialamberto (TO)	TORINO
2010	Giovanni Compassi	Dogna Chiusaforte (UD)	UDINE
2011	Marco Solive	Noasca (TO)	IVREA
2012	Pietro Screm	Paularo (UD)	CARNICA
2013	Oswaldo Carmellino	Riva Valdobbia (VC)	VALSESIANA
2014	Primo Stagnoli	Bagolino (BS)	SALÒ
2015	Giuseppe Federici	Molino dell'Anzola (PR)	PARMA



Programma

Venerdì 26 agosto

Arrivi partecipanti e sistemazioni alberghiere in zona

Sabato 27 agosto

- Ore 8.30 Onori ai Caduti al Sacrario di Salesei
- Ore 9.30 Onori ai Caduti al Monumento a Laste
- Ore 9.45 Inizio salita e visita alla Malga Laste
- Ore 11.00 Inizio discesa per Pian de la Leda
- Ore 12.30 Rancio alpino al Pian de la Leda
- Ore 16.00 Inizio discesa per Rocca Pietore
- Ore 17.30 Cerimonia al Centro culturale "Al Teàz" di Rocca Pietore con interventi autorità e proiezione filmato di presentazione dell'azienda premiata e della zona
- Ore 19.00 Onori ai Caduti al monumento di Rocca Pietore
- Ore 20.00 Cena alpina in località Boscoverde

Domenica 28 agosto

- Ore 8.45 Ammassamento in zona Sottoguda
- Ore 9.45 Partenza sfilata per località Boscoverde
- Ore 10.00 Alzabandiera in località Boscoverde
- Ore 10.15 S. Messa al campo
- Ore 11.00 Cerimonia di consegna del Premio "Fedeltà alla montagna"
- Ore 12.00 Rancio alpino al campo
- Ore 17.00 Ammainabandiera e conclusione della manifestazione



Il Premiato



Malga Laste è raggiungibile dal paese di Laste per la stradina che sale dapprima verso il rifugio Migogn e da qui prosegue verso il Col de le Casière dove è situata. Da lassù si gode un panorama mozzafiato sulle montagne circostanti, uno tra i più spettacolari di tutte le Dolomiti, e la loro vista ripaga della fatica dell'ascesa, sia chi vi sia giunto a piedi che coloro i quali raggiungono la malga con la loro mountain bike.

La presenza di Malga Laste rende il Col de le Casière un luogo pulito e costantemente curato grazie alla presenza di attività umane che si occupano anche della cura dell'ambiente preservandolo dall'abbandono e dal degrado, anzi valorizzandolo e rendendolo meta appetibile per qualsiasi escursionista. Il presidio di quel luogo incantevole delle Dolomiti Agordine è affidato alle cure della famiglia Dorigo che lassù, ogni estate, porta avanti con passione l'alpeggio e offre prodotti caseari di alta qualità, oggetto di diver-



si premi di qualità in passato.

La malga si trova a quota 1868 metri sul livello del mare, è orientata verso mezzogiorno ed è attrezzata con un buon numero di tavolini esterni. È aperta al pubblico con servizio di agriturismo dal 15 giugno al 20-25 settembre, serve piatti freddi di alimenti tipici locali, quali speck e salame, oltre ai derivati del latte lavorati in malga.

I latticini vengono lavorati quotidianamente ed è possibile acquistare direttamente formaggio, ricotta fresca, ricotta affumicata e burro. Per chi ne sa approfittare al momento, è possibile assaggiare anche il latte fresco di mungitura, buonissimo alimento della tradizione alimentare rurale di un tempo.

Da metà giugno a oltre metà settembre sui pascoli intorno alla malga, in tal Mont e fino su al Migogn si muovono in libertà le mucche salite per l'alpeggio. In prevalenza si tratta di capi di razza Pezzata Rossa, in parte di proprietà della famiglia Dorigo, che





d'inverno le custodisce nella nuova e moderna stalla di Moè di Laste. Le altre mucche al pascolo provengono dalla vicina Val Badia.

Le mucche sono divise in due gruppi. Uno è costituito da quelle da latte, poi ci sono vitelle, manze e mucche in asciutta, in totale quasi un centinaio. Si munge due volte al giorno e la media giornaliera di latte si aggira sui 700 litri, un quantitativo che cala progressivamente verso la fine dell'estate perché le mucche si avvicinano al momento del parto.

La famiglia Dorigo gestisce la malga dal 1989 e poi, anno dopo anno, l'attività è stata implementata e si è passati da 24 bestie da latte alle 56 del 1998. Nel 2012 a Moé è stata realizzata una stalla nuova dove si producono tre quintali al giorno di latte e formaggi a giorni alterni.

Con il fratello Ezio l'azienda è condotta da Diego Dorigo, alpino del 3° contingente 1993, dapprima recluta alla caserma "Salsa" di Belluno e poi di stanza al distaccamento di Arabba. Rientrato in azienda, nel 1999 Diego sposò Gigliola dalla quale ha avuto tre figli. Nelle attività della stalla di Moè e dalla Malga Laste sono praticamente coinvolti tutti per continuare così una tradizione di famiglia sin da quando finirono la stagione della malga comunale, poi acquisita in gestione.

Una volta lasciata la malga, dopo aver sostato sui prati circostanti per riposarsi e ammirare quello stupendo panorama montano, si può proseguire l'escursione verso altre mete altrettanto ricche di fascino e di rara e straordinaria bellezza. Insomma, si potrà fare un'autentica full immersion nella natura e non sarà difficile fare incontri interessanti con i naturali abitatori di quei territori. Infatti, ad esempio, a fare spesso compagnia alle mucche al pascolo, si possono incontrare le simpatiche marmotte che vi dimorano indisturbate in numerosa colonia.

Una giornata lassù non potrà che rimanere un piacevole ricordo. Con la voglia di ritornarvi!



Il Gruppo Alpini di Laste

L'anno della costituzione del Gruppo di Laste si suppone sia il 1936, come ricavato dalla tessera intestata a Gottardo De Dorigo.

Si potrebbe anche pensare che in precedenza il nucleo delle penne nere lastesane appartenesse ai vicini Gruppi di Agordo o Alleghe. Un documento originale, ovvero la lettera di Rinaldo Doglioni, comandante del Battaglione Val Piave del 10° Reggimento Alpini, riporta che nell'anno 1940 si costituì un regolare Gruppo a Laste.

La piccola frazione del Comune di Rocca Pietore, con i suoi uomini dalle elevate capacità alpinistiche e sciatorie, ha dato i natali al formidabile sciatore Bassot, una delle figure più caratteristiche del 7° Reggimento Alpini.

Primo Capo Gruppo fu Gottardo De Dorigo e nel corso degli anni si sono avvicinati Guglielmo Baldissera, Secondo Baldissera, Renato Bernardi, dal 1988 Cassiano De Cassan.

Durante la guerra 1940-45 il Gruppo si adoperò per l'invio di numerosi pacchi ai combattenti e prigionieri con indumenti raccolti fra la popolazione.

Gli alpini in congedo presero l'iniziativa della costruzione di un monumento ai Caduti in guerra 1915-18, rifatto negli anni '60 e più



volte restaurato con manutenzione costante.

È nato piccolo il Gruppo e piccolo rimane, attualmente integrato da simpatizzanti, fatto da uomini generosi che si sono adoperati e si adoperano nella sistemazione dei sentieri di montagna, partecipando con altri enti a manifestazioni estive ed invernali, collaborando nelle attività a favore di bambini bisognosi e agli anziani.

In località Pian de la Leda il Gruppo ha inaugurato nel luglio 1988 la chiesetta alpina "Regina Pacis", frutto del lavoro di tutti i soci e di volontari.

Nel piccolo e ben tenuto cimitero negli anni '90 è stata inumata la salma della medaglia d'oro al valor militare caporale Angelo Gabrieli, morto durante la ritirata di Russia a Selenji Jar il 31 dicembre 1942. Gabrieli apparteneva all'80ª compagnia controcarrichi del famoso Battaglione "Monte Cervino", reparto scelto di sciatori del 4° Reggimento Alpini.

La forza del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2015, è di 37 Alpini e 13 Aggregati per un totale di 50 soci.



La Sezione Alpini di Belluno

Un numero del giornale "L'Alpino" del 1921 testimonia che la Sezione Ana di Belluno nacque ufficialmente il 20 giugno di quell'anno. La prima sede fu in via Carrera 10, poi in via Flavio Ostilio 14 (1937-1943), in seguito in via Carrera 13, poi in via Jacopo Tasso 20



nei locali dell'ex-caserma del Distretto militare. Il 1° dicembre 2013, in via Attilio Tassin. 10, è stata inaugurata la nuova e attuale sede, mentre il 5 luglio 2014 in edificio attiguo è stata inaugurata l'attuale sede della Protezione Civile sezionale.

Sul vessillo sezionale sono appuntate otto medaglie d'oro individuali: Angelo Ampezzan, Francesco Barbieri, Carlo Luigi Calbo, Bortolo Castellani, Angelo Gabrieli, Italo Lu-



nelly, Emidio Paolin, Arduino Polla.

I Presidenti della Sezione sono stati: Dazio De Faveri (1921-1936), Giacomo Palla (1937), Giuseppe Reolon (1937-1938), Rinaldo Doglioni (1938-1946), Giuseppe Rodolfo Mussoi (commissario, 1947), Agostino D'Inca (1948-1950), Giovanni Luchitta (1951-1957), Giacomo Pellegrini (1958-1966), Giuseppe Rodolfo Mussoi (1967-1987), Bruno Zanetti (1988-1995), Mario Dell'Eva (1996-1998), Franco Patriarca (1999-2002), Arrigo Cadore (2003-2012), Angelo Dal Borgo (dal 2013, riconfermato per il triennio 2014-2016).

Attualmente segretario è Giuliano Pastori; vice presidente vicario Lino De Pra; vice presidenti Renato De Toni, Renzo Grigoletto e Giuliano Moretti; altri membri del Consiglio Direttivo: Mario Balcon, Dante Bino, Renato Bogo, Enzo Bortoluzzi, Ezzelino Carlo Dal Pont, Loris Forcellini, Costante Ganz, Luigino Giozot, Sandro Lavanda, Angelo Mezzacasa, Ferdinando Miola, Donato Nicolao, Adriano Padrin, Pietro Giorgio Schizzi e Floriano Valt; referente gruppo giovani Alberto Padoin; tesoriere e referente Centro Studi Benvenuto Pol; contabile Arrigo Cadore; coordinatore della Protezione civile Ivo Gasperin; coor-



dinatori delle squadre sportive Luigino Da Roit, Pieremilio Parissenti e Franco Patriarca; addetto stampa e relazioni esterne Dino Bridda; ispettore rifugio sacrario Col Visentin Mauro Carlin; collegio dei revisori dei conti: Rino Funes (presidente), Pieremilio Parissenti e Francesco Zanin (effettivi), Mario Dall'Anese e Pompeo Saviane (supplenti); giunta di scrutinio: Giorgio Cassiadoro, Sebastiano Querin e Agelindo Pezzè.

Oggi la Sezione conta 44 gruppi in Val Belluna (Destra e Sinistra Piave), Longaronese,



Val di Zoldo, Agordino e Alpago. Al 31 dicembre 2015 il totale è di 6.819 soci: 5.536 alpini, 1.266 "Amici degli Alpini" e 17 soci aiutanti. I volontari della Protezione Civile sezionale sono 800.

La Sezione ha sempre partecipato, con propria delegazione, alle adunate nazionali e, oltre ad aver organizzato importanti manifestazioni celebrative in loco, è stata artefice di quattro raduni degli ex appartenenti alla Brigata Alpina Cadore (1999-2004-2009-2013) e del passaggio della fiaccola dell'Olimpiade invernale di Torino 2006.

È stata messa in programma per il 2017 l'organizzazione del quinto raduno degli ex

appartenenti alla Brigata Alpina Cadore in occasione del ventesimo anniversario dello scioglimento di tale unità.

Particolarmente significative sono state le celebrazioni per il 130° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini (2002) che è coinciso con il 30° della dedicazione del Ponte degli Alpini in città. Nel giugno 2011 la Sezione ha organizzato il Raduno Triveneto degli Alpini, in concomitanza con il 90° di costituzione della Sezione stessa. Inoltre va ricordato che la Sezione è stata l'organizzatrice della prima edizione delle "Alpiniadi Invernali" che si sono tenute con successo in Valle del Bióis nei giorni dall'8 all'11 marzo del 2012.

Va ricordato che, nel territorio di competenza della Sezione, insistono i sacrari militari di Pian di Salesèi (Col di Lana) in comune di Livinallongo del Col di Lana; del Col Visentin, in memoria dei caduti del 5° "Pusteria" e del Gruppo "Val Piave" del 3° Reggimento d'Artiglieria da montagna, in comune di Belluno; la chiesa ossario di Mussoi, in comune di Belluno; il sacrario germanico di Passo Pordoi in comune di Livinallongo del Col di Lana.

Di particolare rilevanza storica è il Museo del 7° Reggimento Alpini, ospitato a Villa Patt in comune di Sedico e di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Belluno. Alla gestione del Museo, la cui valida e appassionata conservatrice è la dottoressa Cristina Busatta, partecipano attivamente soci dei tre Gruppi ANA del territorio del Comune di Sedico e di altri Gruppi di Comuni limitrofi, coordinati dai soci Domenico De Dea e Loris Forcellini



e con la collaborazione anche di personale in servizio al 7° Reggimento Alpini di stanza a Belluno.

La Sezione è stata beneficiaria di tre edizioni del Premio "Fedeltà alla montagna": Cooperativa Allevatori di Livinallongo del Col di Lana (1981); Cooperativa Bassan (1992) e Cooperativa Monte Cavallo (2003) ed ora si



appresta a ricevere un quarto riconoscimento che il 28 agosto 2016 verrà assegnato all'alpino Diego Dorigo del Gruppo di Laste di Rocca Pietore.

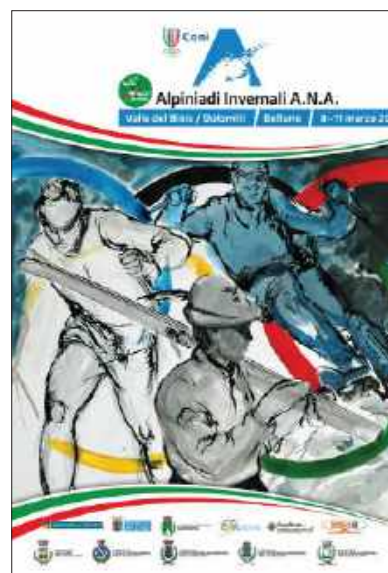
Sul piano della comunicazione va ricordato che dal 2003 esce il periodico "In marcia", trimestrale diretto dal giornalista Dino Bridda (in redazione Adriano Padrin, Luigi Rinaldo e Ilario Tancon), che è inviato a tutti i soci, mentre è assai frequentato il sito internet www.belluno.ana.it, contenente notizie utili su vita e attività della Sezione, a cura del web master Tiziano Costa.

La Sezione vanta anche notevoli risultati in campo sportivo con parecchie vittorie e lusinghieri piazzamenti dei suoi atleti ai campionati di sci alpino e nordico, sci alpinismo e corsa in montagna, organizzati dall'Associazione Nazionale Alpini.

Tra l'altro conta tra i suoi iscritti Marcello De Dorigo, nato proprio a Laste nel 1937, grande campione del passato del fondismo azzurro (ben nove titoli italiani), nel 1957 primo italiano e centro-europeo che riuscì a battere gli atleti nordici nelle loro specialità.

La pattuglia degli atleti sezionali annovera nel suo albo d'oro le seguenti "punte di diamante": Magda Genuin, già nel Centro Sportivo Esercito e campionessa azzurra di fondo, socia del Gruppo di Falcade; Marco Gaiardo, pluricampione di corsa in montagna, socio del Gruppo di La Valle Agordina; Fausto Cerentin, già campione mondiale di sci d'erba, socio del Gruppo Castionese. Splendido testimonial degli sport paralimpici a livello nazionale e internazionale è Oscar De Pellegrin, del Gruppo Cavarzano-Oltrardo, plurimedagliato alle Paralimpiadi e in vari campionati italiani, europei e mondiali

di carabina e tiro con l'arco (più volte record mondiale), insignito del "Collare d'oro" dal CONI di cui è membro del Comitato Esecutivo, nonché presidente dell'Associazione Sociale Sportiva Invalidi (ASSI).



NOLEGGIO SCI DA RENATO



VIA MALGA CIAPELA 33
32020 ROCCA PIETORE (BL)

c.f. DLL-RNT-53S27-H379L
p.iva 00510080252

TEL 0437 722152
FAX 0437 722152

renatodallatiezza@libero.it



Hotel☆☆☆ Camoscio

propr. Maestro di Sci
 B. Barbana

Via Marmolada, 7
32023 ROCCA PIETORE (BL)

Tel. +39 0437 722024
Fax +39 0437 722275

www.hotelcamoscio.com

Hotel-Garni Roberta

Malga Ciapela - Marmolada
I-32020 Rocca Pietore (BL)

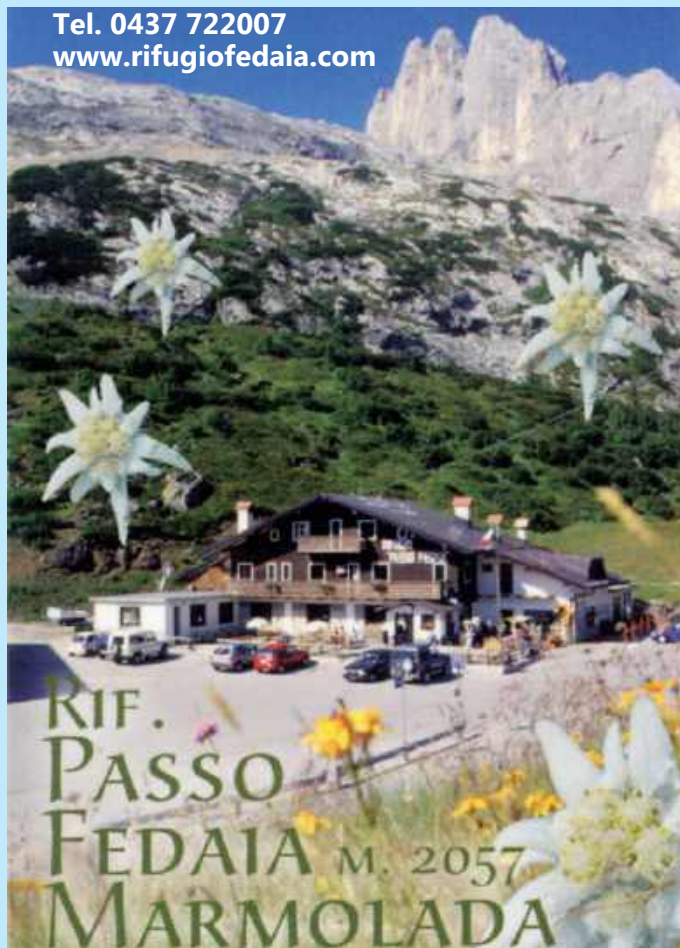
Tel./Fax 0437 522980 - Priv. 0437 522982 - Cell. 340 0718035
www.garniroberta.com - e-mail: info@garniroberta.com

SALONE NEW STYLE BY LIVI



PARRUCCHIERA UOMO - DONNA
Loc. Boscoverde
32020 Rocca Pietore
Tel. 3404101591

Tel. 0437 722007
www.rifugiofedaia.com



RIF.
PASSO
FEDAIA M. 2057
MARMOLADA

SPORT DE GRANDI Marmolada

PROFESSIONAL
MOUNTAIN SHOP

B A I T A
DOVICH
ALBERGO & RISTORANTE

www.baitadovich.it



RIFUGIO

CAPANNA BILL
MARMOLADA - DOLOMITI

Loc. Malga Ciapela
32020 Rocca Pietore (BL)
Tel. +39 0437 722100
Cell. +39 349 2668024



**BAR
RISTORANTE
PIZZERIA**

0437 722372

La Cianèl



**BASSOT
NEVIO**

**Autotrasporti - Materiali edili
Scavi - Legna da ardere**

Via Saviner, 4 - 32020 SAVINER DI ROCCA PIETORE (BL)
Tel. 0437 721108 - Fax 0437 723726

E-mail: bassotnevio@libero.it
Posta Pec: bassotnevio@ticertifica.it

Cod.Fisc. BSS NVE 52T25 H379N P. Iva 00 193 160 256



Hotel Garni Ai Serrai *** loc. Sottoguda 56
I-32020 Rocca Pietore (BL) - Marmolada
0437 722120 - www.aiserrai.com



**Hotel
Aurora**

Loc Saviner di Caprile
32020 Rocca Pietore (BL)
Tel. +39 0437 721126
Fax +39 0437 711035
info@hotelauroramarmolada.it
www.hotelauroramarmolada.it



**1° Hotel del Recuperante
della Grande Guerra ...
delle Dolomiti !!**



HA

HOTEL ALBE

Via Marmolada, 31
Loc. Bosco Verde
Marmolada - Dolomiti I-32020 Rocca Pietore (BL)

Il territorio di Rocca Pietore

UNA STORIA ULTRAMILLENARIA

Il territorio di Rocca Piétore (*la Ròcia* in ladino) si estende su un'area di 73,39 chilometri quadrati a 1.143 metri sul livello del mare sulla destra orografica del torrente Cordévole ed ha per "sentinelle" a nord il Monte Migógn (m 2384) ed a sud il Sasso Bianco (m 2407).

Alla data del 1° gennaio 2016 la popolazione roccesana contava 1.256 abitanti distribuiti nelle tre frazioni riconosciute dallo statuto comunale, le quali, a loro volta, sono così suddivise:

- **Rocca** (*La Ròcia*): Malga Ciapèla, Sottoguda (*Stagùda*), Piàn, Palùe, Bosco Verde, Col di Rocca (*Còl de Ròcia*), Rocca Pietore (*Ròcia*, sede comunale), Trói, Molìn, Congiùo;
- **Laste**: Savinèr di Laste (*Savinèi*), Sopracordevole (*Soracordól*), Digonèra, Laste di Sotto (*Laste de Sót*), Laste di Sopra (*Laste de Sóra*), Soppèra (*Soppièra*), Dagài (*Daghèi*), Val, Davàre, Col di Laste (*Còl de Laste*), Moè (*Muiéi*), le Còste, Rónch;
- **Callòneghe**: Santa Maria delle Grazie (*Zernàde*), Savinèr di Callòneghe (*Savinèi*), Caracói Cimài (*Caracógn Zimài*), Caracói Agoìn (*Caracógn Agoìn*), Bramezza (*Breméza*), Masarè, Sorarù, Pezzé (*Pezéi*).

Le origini di Rocca Piétore vengono fatte risalire a prima dell'anno Mille quando, secondo un'antica tradizione, in località Còl sorgeva un antico oratorio dedicato all'apostolo Pietro, che sarebbe stato distrutto da una frana caduta dal Sasso Bianco poco tempo dopo. La dedicazione al primo Papa di Roma avrebbe dato origine al nome della valle, originariamente Val Pietorina.

Notizie certe si hanno solo dopo tale periodo, oltre l'anno Mille, quando popolazioni provenienti dalle valli dell'Adige e dell'Isarco si stabilirono in queste zone sotto il controllo del Castello di Andràz e del Vescovo

di Bressanone. Il nome sembra derivare da un'antica torre fortificata, una rocca appunto detta Roccabruna, che sorgeva sopra un enorme masso di dolomia ad oltre 1.500 metri d'altitudine in località Sass de la Murada. Pertanto si vuole che l'origine del toponimo Rocca Piétore derivi da "Rocca ai Pié della Torre".



A quell'antico e quasi inespugnabile maniero è legata la leggenda di tre sorelle le quali, divenute nemiche tra loro, edificarono i castelli di Andràz, Rocca Piétore ed Avoscano che, con quello di Sommariva di Alleghe, erano in posizione favorevole per controllare visivamente tutto il territorio dell'Alto Cordévole e garantirne un adeguato sistema difensivo arrivando a comunicare tra loro mediante segnali di fuoco.

In seguito a varie vicende politiche, sulla fine del XIV secolo il territorio passò sotto la dipendenza della città di Belluno, che si impegnò a mandare tre volte all'anno un Capitano, espressione del Consiglio dei Nobili, per amministrare ordine pubblico, buon governo e giustizia. Si riuscì, comunque, a mantenere le antiche usanze e tradizioni locali: infatti il 4 giugno 1395 venne sottoscritto un documento di 65 articoli con i quali i roccesani della Magnifica Comu-



nità della Rocca avrebbero potuto reggersi autonomamente sino al 1806. Da quell'anno subentrò il Codice Napoleonico e così la posizione autonoma di Rocca Piétore venne meno, dopo di che il suo territorio dapprima passò sotto il dominio dell'impero asburgico e poi, dopo l'annessione del Veneto nel 1866, transitò nel Regno d'Italia, indi nella Repubblica Italiana.

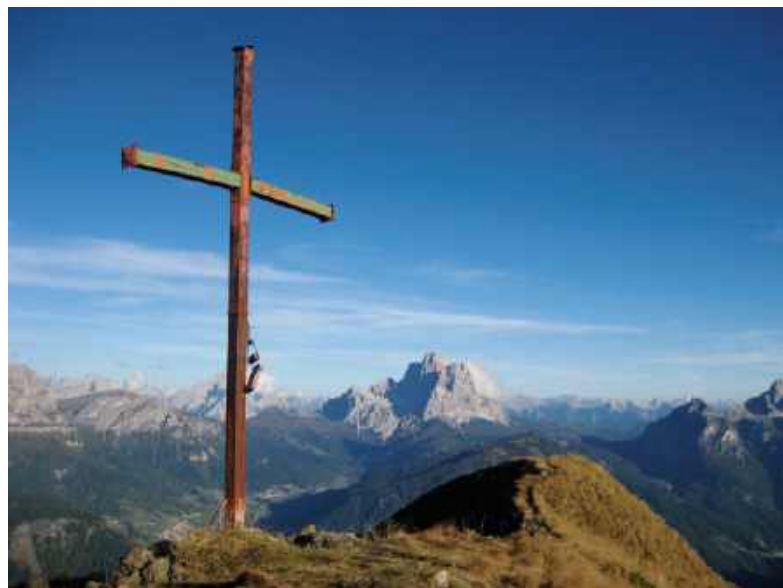
A testimonianza di quasi quattrocento anni di autonomia della Magnifica Comunità di Rocca restano i ruderi del vecchio Palazzo di Giustizia a Savinèr, detto "El Banco de la Rasón", e un quadro di Gesù benedicente (1590), conservato nella parrocchiale, dove «*nel nome di nostro Signore Gesù Cristo, dinnanzi a questa Santa Immagine giurando, per volger di secoli, i Capitanei e Zuradi, amministraron giustizia in Saviner, al Banco de la Razon 1395-1806*».

Rocca Piétore è una località ricca di antiche tradizioni e cultura che sopravvivono ancora oggi, grazie anche al sostegno della *Union di Ladins de La Ròcia*, che dal 1980 è particolarmente attiva nell'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale locale. «L'associazione si propone di conservare e sviluppare la coscienza ladino-rocchesana, di tutelare e sviluppare il patrimonio culturale, la lingua, gli usi, i costumi, il folklore, le tradizioni e la toponomastica, di promuovere e conservare l'intesa con le altre popolazioni ladino-dolomitiche». Infine, tra i personaggi locali che si distinsero in campo amministrativo-politico va ricordato Dino Riva (Rocca Piétore 1928-2010), imprenditore edile, che fu sindaco del suo Comune; presidente dell'Amministrazione

provinciale di Belluno; presidente dell'Ente provinciale per il turismo; senatore della Repubblica in tre legislature; sottosegretario di Stato (dal 1979 al 1982) al Lavoro, ai Trasporti e alla Ricerca Scientifica.

OPERE E PERSONAGGI DELL'ARTE

Tra i monumenti storici del capoluogo spicca la chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena la cui origine può essere collocata tra la fine del XIII e la fine del XIV secolo, ma non si hanno notizie certe sulla sua struttura iniziale. Si presuppone che potesse essere a semplice pianta quadrangolare senza l'abside e, forse, con un campanile "a cavaliere" oppure a "vela". L'attuale struttura risale al Quattrocento, in stile gotico, con un'aula divisa in due campate, due cappelle laterali e l'abside a pianta pentagonale, mentre «la travatura del tetto è celata da costoloni che disegnano un'armoniosa geometria arricchiti da affreschi attribuiti al bellunese Nicolò De Stefani. Il campanile risale invece al 1530 e con la sua tipica forma a torre, rinnovata nell'Ottocento, completa l'intero edificio con un bel dinamismo e la tradizionale guglia ghibellina».



All'interno si può ammirare uno straordinario Flügelaltar realizzato nel 1518 dalla bottega brissinese di Ruprecht Potech, uno dei pochi altari di questa zona eseguiti in stile tedesco e giunti sino ai nostri giorni. Degni di nota anche i due altari minori laterali, realizzati dall'artista bellunese Giovanni Auregne:

uno ospita una bella pala eseguita dall'artista locale Domenico De Biasio, l'altro un dipinto firmato da Francesco Frigimelica "Il Vecchio" illustrante la Santissima Trinità tra i santi Francesco d'Assisi e Sebastiano. Sempre a Frigimelica appartiene anche la tela raffigurante Cristo benedicente, risalente al 1590 e situata nei pressi della porta che conduce al campanile.

rico *Raffaello e la Fornarina*, già nella casa Pezzè, sempre di Agordo.

Tra i personaggi locali contemporanei che si distinguono, sempre in campo artistico, va ricordato Luciano Piani nato nel 1942 a Masarè di Rocca Piétore. Autodidatta, è sicuramente una delle figure più interessanti dell'ambiente artistico agordino degli ultimi decenni. Attivo nel campo della grafica, del-



Tra i personaggi locali che nel passato si distinsero in campo artistico va ricordato, come già accennato, il pittore Domenico De Biasio (Rocca Piétore, 6 aprile 1821-Venezia, 15 agosto 1874). Figlio di Pietro e di Elisabetta Darman, si formò all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Tra le sue opere di maggior rilievo vanno ricordate la *Vergine e il Bambino* (1857 ca.), una piccola tela conservata nel santuario di Santa Maria delle Grazie nell'omonima frazione di Rocca Piétore; la *Madonna e l'Infante assisi in una radura boscosa*, conservata nel palazzo vescovile di Belluno; la *Sacra Conversazione*, dipinto che si può ammirare su uno degli altari della parrocchiale di Rocca Piétore, mentre nella canonica è conservato un suo *Autoritratto*.

Altri lavori del De Biasio si trovano ad Agordo: nella chiesa arcidiaconale, a palazzo Crotta-de' Manzoni e nel municipio dove è conservata la sua opera *Filosofo antico*. Vanno ricordati, infine, i lavori a tema sto-

la pittura e della scultura, egli risente, come è naturale, «della sua origine montanara [...] in una visualizzazione critica aderente alla realtà socio-culturale della propria terra cui è profondamente legato; tutto questo però, segno di una raggiunta maturità, non gli impedisce di scrivere con incisività le inquietanti vicissitudini della società d'oggi».

LA MONTAGNA, TRA ALPINISMO E TURISMO

Verso la seconda metà dell'800 presero le mosse le prime attività in campo turistico legate all'esplorazione delle Dolomiti. Proprio di Rocca Piétore fu la prima guida alpina delle Dolomiti, Pellegrino Pellegrini (1826-1891), che accompagnò in Marmolada i pionieri italiani, inglesi e tedeschi, tra i quali il viennese Paul Grohmann, gli inglesi Lord Francis Douglas, Amelia B. Edwards, Francis Fox Tuckett e tanti altri. Pellegrini era sagrestano di professione ed aprì la strada ad altre famose guide alpine come Giovanni Battista Della Santa, Clemente Callegari e

Camping Cadore

Selva di Cadore
dolomiti • belluno • italy

Il **Campeggio Cadore** è posizionato nel cuore delle più belle e famose montagne dolomitiche, alle pendici del Monte Pelmo, ora Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Dal 1979 la gestione familiare è lieta di accogliere, con la consueta cordialità, i suoi ospiti per una vacanza all'insegna della spensieratezza e del relax.

www.campingcadore.com

Scuola Italiana Sci e Snowboards
MARMOLADA

Tel. 0437 722060
www.scuolascimarmolada.it

Bar Gelateria
Itthea
gelato artigianale

Rocca Pietore - Via Capoluogo 92 - cell.3293951392

Nepomuceno Dal Buos di Caprìle.

Dopo la parentesi triste della prima guerra mondiale, si ebbe un ulteriore incremento del turismo soprattutto grazie all'inizio dell'attività sciistica sportiva di cui la Marmolada è sempre stata un simbolo. Proprio qui, infatti, nacque, a metà degli anni Sessanta, una delle più belle e ardite funivie dell'arco alpino. Altri impianti sono successivamente nati permettendo l'allacciamento al Super-ski Dolomiti ed il collegamento diretto con il Sella Ronda.

Rimanendo in campo sportivo, soprattutto riferito alle discipline invernali, va ricordato che il 2 giugno 1937 Laste diede i natali a Marcello De Dorigo, grande campione che fa parte dell'albo d'oro del fondismo azzurro. La sua notorietà iniziò nel 1957 quando fu il primo italiano e centro-europeo che riuscì a battere gli atleti nordici nelle loro specialità. Nel 1963 vinse le preolimpiadi invernali a Seefeld, in Austria e nella sua carriera collezionò ben nove titoli italiani. Nel 1964 però smise di correre a causa di un congelamento subito in Svezia, durante gli allenamenti, poi si trasferì a Forcella Aurine tra Gosaldo e Frassenè Agordino.

Sempre in ambito sportivo va ricordata un'iniziativa che continua da oltre 40 anni proprio nel territorio di Laste. Si tratta della "Marcia Barbana Laste", che si corre il 15 agosto in memoria di Luigi Barbana ed alla quale è associato il Trofeo Romeo De Dorigo. Organizzata dai Giovani Sportivi Laste, è una non competitiva di quasi otto chilometri, con oltre 400 metri di dislivello in salita, su un percorso ad anello che abbraccia tutto l'altipiano di Laste e attraversa i villaggi più belli raggiungendo, nel punto di quota



massima, proprio Malga Laste.

Lungo tutto l'itinerario i partecipanti possono ammirare panorami grandiosi e altamente spettacolari che si aprono sulle più belle pareti delle Dolomiti: Civetta, Pelmo, Tofane, Averàù, Nuvolàù, Lagazuói. La marcia si corre di mattina, è aperta a tutti - agonisti, semplici camminatori, singoli atleti nonché gruppi e famiglie - e si conclude al pomeriggio con una grande festa popolare.

LA FRAZIONE DI LASTE

Discostate rispetto al centro principale del Comune di Rocca Piétore, su un vasto altipiano prativo si distendono le borgate della frazione di Laste: sono gioielli preziosi incastonati sui monti a rappresentare un vero concentrato di tutte le meraviglie che le Dolomiti sanno offrire.

La comunità lastesana, sparsa in un territorio distribuito su una posizione privilegiata dal punto di vista paesaggistico, è distribuita in tredici borgate alle pendici orientali del monte Migógn, che degradano dai 2.384 m s.l.m. della cima ai 1.150-1.000 m del letto del torrente Cordévole.

Gli abitati si distribuiscono prevalentemente



tra i 1.200 e i 1.500 m, dove i dislivelli sono meno marcati, ad eccezione di Savinèr di Laste, localizzata sul fondovalle:

- **Savinèr di Laste** (*Savinèi*, 136 abitanti), è il principale villaggio della frazione. Sorge a 1.017 m di altitudine alla confluenza tra Pettorina e Cordévole. Il toponimo deriva dal termine locale *savina* con cui si indica la conifera *Juniperus sabina*. La specifica “di Laste” è necessaria per distinguerla dall’omonima Savinèr di Callòneghe;
- **Sopracórdevole** (*Soracordól*, 60 ab.): il toponimo sta ad indicare che si trova su un pianoro dominante la riva destra del Cordévole, a 1.191 m.;
- **Digonèra** (*Digonèra*, 92 ab.): è l’abitato più settentrionale del comune a 1.157 m di altitudine e situato di fronte a Salesèi di Livinallongo del Col di Lana;
- **Laste di Sotto** (*Laste de Sót*, 15 ab.), piccolo agglomerato a 1.362 m d’altitudine;
- **Laste di Sopra** (*Laste de Sóra*, 18 ab.), piccolo agglomerato a 1.405 m. d’altitudine;
- **Soppèra** (*Sopièra*), **Dagài** (*Daghèi*), **Val** (*Val*): sono tre borgate contigue lungo la provinciale di Laste, con 68 abitanti e a 1.451 m d’altitudine;
- **Davàre** (*Davàre*, 8 ab.): con i suoi 1.537 m. d’altitudine è l’abitato più elevato di tutto il comune;
- **Còl di Laste** (*Còl de Laste*): è una borgata posta tra Val e Moè a 1.477 m. d’altitudine;
- **Moè** (*Muiéi*, 50 ab.): sorge a 1.500 m d’altitudine con una vista panoramica che offre lo sguardo sulle cime di Civetta, Pelmo, Tofana di Ròzes e Lagazuói. Nel 1983 la frazione fu colpita da un furioso incendio che bruciò il cuore del paese e distrusse molte abitazioni;
- **Le Còste** (*le Còste*): borgata di pochi edifici a sud di Val;
- **Rónch** (*Rónch*, 5 ab.): piccolo agglomerato posto a sud di Val a quota 1.508 m.

LA MONTAGNA DI LASTE

Rigogliosi boschi di larici cresciuti su un substrato roccioso vulcanico ospitano slanciati ed eleganti blocchi di dolomia chiamati “Monoliti di Rónch” che sembrano formare una vera e propria città di roccia. Si tratta di tre monoliti principali, alti una sessantina di metri e di numerosi altri sassi sparsi.

Il più grande è il Sass de Ròcia, lungo quasi duecento metri e largo un centinaio. È spaccato a metà da una crepa larga solo qualche metro, nelle viscere della quale sale una breve, ma non banale ferrata che conduce con sicurezza alla cima, un enorme ripiano ricoperto da un boschetto di larici sul quale è stato costruito il Bivacco “Pian delle Stelle” che si può raggiungere con un percorso attrezzato assai arduo.

Al Pian delle Stelle nel 1946 fu anche girato l’omonimo film. Narra di «alcuni fuggiaschi dei campi di concentramento tedeschi che costituiscono la brigata partigiana «Lupo» rifugiata lassù. Alle diverse operazioni inerenti alla guerriglia coi tedeschi e alle loro irruzioni nei paesi delle valli, si inseriscono vicende d’amore e di spionaggio. Il comandante Lupo e Isa, presunta spia e già mantenuta di una spia autentica, sono i protagonisti della vicenda amorosa e ambedue saranno vittime della guerra». La regia fu di Giorgio Ferroni, la sceneggiatura porta la firma anche di Indro Montanelli e Rodolfo Sonego, tra gli altri interpreti si ricordano Roldano Lupi, Tonino Micheluzzi, Dina Sassoli, Aldo Silvani, Giuseppe Taffarel e Tino Scotti.

A breve distanza dal paese, sulla strada silvo pastorale per Malga Laste, si trova il Rifugio Migógn. La stessa Malga Laste può essere raggiunta con un interessante itinerario escursionistico che conduce verso la Marmolada attraverso il passo delle Crepe Rosse o il Padón.

LA CHIESA DI SAN GOTTARDO

Nel centro di Val, su un colle che domina l’intera vallata, sorge l’imponente chiesa parrocchiale intitolata a san Gottardo.

La vecchia chiesa di Laste era stata costruita nella prima metà del secolo XV e fu consacrata il 5 giugno 1440. Nel 1542 la parrocchia di Laste si separò da quella di

Rocca Piétore, ma solo il 29 dicembre 1626 il vescovo di Belluno Giovanni Delfino firmò il decreto di erezione della parrocchia lastesana. L'originario era un piccolo edificio con coro gotico tutto dipinto e il soffitto di tavole, costruito in muratura nel 1718. L'altare maggiore era di pietra e sovrastava un'ancona di legno con le immagini scolpite della Madonna, di san Gottardo, dell'arcangelo Michele e di san Pellegrino. Attorno si stendeva il cimitero costruito nel 1627.

Nel 1870 l'edificio, ormai abbandonato, fu convertito in locale scolastico e poi demolito. Al suo posto, a pochi passi dalla vecchia chiesa, dopo il 1863 fu costruito l'attuale tempio su progetto dell'architetto feltrino Giuseppe Segusini, allievo di Antonio Canova. Egli lo aveva dapprima destinato alla diocesi di Treviso, ma il progetto fu respinto, perciò fu offerto alla popolazione di Laste che lo accettò apportandovi le modifiche ritenute necessarie.



LA DIGA ABBANDONATA DI DIGONÈRA

Oltrepassato l'abitato di Sopracordévole sulla strada che porta dal fondovalle verso Livinallongo del Col di Lana, a 1.157 m d'altitudine sorge la borgata di Digionèra, un piccolo centro dove dal 1938 è in esercizio l'Historic Hotel omonimo.

Nei decenni scorsi l'abitato di Digionèra salì agli onori della cronaca per il progettato bacino artificiale che avrebbe dovuto interessare l'intera vallata e divenire, in pratica, il

“Lago di Digionèra”. Quanto accaduto tragicamente nell'ottobre 1963 per la diga del Vajont fece sì che, grazie anche ad un vasto movimento popolare, il progetto venisse bloccato. I lavori furono interrotti nel 1964, poi annullati con grande sollievo dell'opinione pubblica locale.

A ricordo di quella vicenda, fallito tentativo di sfruttare le ultime risorse idroelettriche dell'Agordino, rimangono alcuni manufatti preliminari per i quali si prospetta l'eventualità di essere riconvertiti a protezione idrogeologica dei paesi situati più a valle.

SOTTOGUDA ED I SUOI “SERRAI”

A tre chilometri dal capoluogo di Rocca Piétore, sulla strada che porta verso la Marmolada, sorge l'abitato di Sottoguda a 1.252 m d'altitudine. Il paese è noto ormai da oltre un secolo per un fiorente artigianato del ferro battuto che continua una tradizione di molte famiglie del luogo.

In paese sorge l'antica e recentemente restaurata chiesetta dei santi Fabiano e Rocco, fatta erigere dalle popolazioni di Laste e Sottoguda quale ex voto in seguito all'epidemia di peste del 1482. La piccola chiesa venne consacrata il 24 settembre 1486.

Sottoguda ha legato il suo nome anche ai famosi “Serrai”, una gola stretta tra le rocce e solcata dal torrente Pettorina ad est della conca di Malga Ciapèla. Si tratta di una suggestiva forra con uno sviluppo di circa 1.500 metri e la cui larghezza permette a stento il passaggio delle acque e di una rotabile assai angusta tra due pareti alte decine di metri.

D'estate la strada che attraversa la gola diventa zona pedonale a scopo turistico ed escursionistico ed è visitabile anche in notturna con un affascinante gioco di luci.

I collegamenti con la Marmolada sono assicurati dalla nuova rotabile che scavalca la gola a circa un centinaio di metri d'altezza e offre una visione dall'alto di questi caratteristici “Serrai”.

IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Sulla destra orografica del torrente Cordévole, a metà strada tra Alleghe e Caprile, sorge il santuario mariano di santa Maria delle Grazie, retto dai Frati Minori e consacrato



nel 1965, dove si conservano opere di Augusto Murer e Toni Benetton.

Accanto vi è l'antica chiesetta del 1724 fatta erigere dalla Regola di Callóneghe per un voto espresso nel 1645 affinché fossero liberati da una calamità che li affliggeva. Solo nell'ottobre 1771 la chiesa divenne sede di parrocchia con soddisfazione degli abitanti di Callóneghe che, dopo la frana del Monte Piz (11 gennaio 1771), non potevano più raggiungere la parrocchiale di Alleghe al di là del lago che si era così formato.

DA MALGA CIAPÈLA A PASSO FEDÀIA

Sotto la parete sud est della Marmolada sorge Malga Ciapèla a 1.446 m d'altitudine. Un tempo era luogo di monticazione e fienagione, regno estivo del bestiame da latte tutto disseminato di fienili e baite di montagna. Dopo la costruzione della funivia della Marmolada, l'antico agglomerato rurale è diventato un polo turistico di chiara fama e dotato di tutte le più moderne attrezzature e comodità.

Al centro del pianoro sorge la stazione di partenza della funivia che, con tre successivi balzi attraverso Antermòia e Seràuta, porta alla cima della Marmolada di Rocca a 3.309 m d'altitudine: di lassù si gode un panorama mozzafiato e si può anche soddisfare il desiderio di sciare d'estate.

Nella stazione intermedia di Seràuta sorge il

Museo della Grande Guerra che ospita molti cimeli della cosiddetta "Guerra Bianca" sulle Dolomiti nel corso della quale per lunghi mesi si fronteggiarono gli eserciti italiano e austroungarico e dove fu costruita la "Città di Ghiaccio", la "Eisstadt". «Era scavata nel ghiaccio all'interno dei crepacci ed aveva circa 10 km di gallerie che univano le grotte, nelle quali erano posizionate le varie baracche in legno, adibite a rifugi, magazzini, infermeria, bar, ecc... Si tratta di un'opera militare unica al mondo, frutto di approfonditi studi ingegneristici, che permise ai soldati austroungarici di mantenere il possesso del ghiacciaio fino al momento della ritirata italiana. Il fitto reticolo di tunnel ospitava un'importante base logistica e offriva protezione dai bombardamenti, dalle valanghe e dal freddo».

Oggi «nella parte finale del percorso museale un'intera parete è adibita all'esposizione di documenti cartacei, sistemati in appositi cassetti che li proteggono dalla luce e dall'usura. Tra gli altri spiccano alcune testimonianze relative al capitano Arturo Andreoletti e al tenente Flavio Rosso, le cui figure vengono approfondite nella sezione successiva, insieme a quella dell'ideatore della Città di Ghiaccio, il tenente ingegnere Leo Handl».

Da Malga Ciapèla verso ovest si dipartono anche interessanti itinerari turistici: uno

porta al rifugio Falier all'Ombretta (m 2.074), dominato dalla parete sud della Marmolada, l'altro alla Forca Rossa (m 2.490) ricollegandosi alla testata della Valle del Bióis. Si tratta di sentieri per escursionisti esperti e amanti della natura: d'estate è possibile incontrare vari alpeggi dove i bovini pascolano in assoluta libertà e "rompono" il silenzio dei monti con il suono caratteristico dei loro campanacci.

Sul versante nord della Marmolada si offre alla vista la presenza del ghiacciaio che alpinisti agordini e trentini chiamarono dell'"Alleanza". Sotto la cresta della "Regina delle Dolomiti" si possono ammirare le costiere rocciose del "Sass de le Úndes" e del "Sass de le Dódes". Da questo lato è la via alpinistica più frequentata per raggiungere la cima più elevata della Marmolada come la indicò il grande pioniere delle Dolomiti, il viennese Paul Grohmann, il 28 settembre 1864.

Lungo l'itinerario, consigliato solo ad escursionisti esperti e bene equipaggiati, si può scorgere l'ingresso del primo rifugio dolomitico che fu realizzato in roccia dalla Sezione Agordina del Club Alpino Italiano negli anni 1876-77 e poi abbandonato. Di qui si possono notare le attuali condizioni di forte regressione che da qualche decennio stanno affliggendo il ghiacciaio della Marmolada.

Tra la Val Pettorina e la Val di Fassa si trova l'insellatura che dà origine alla diga della Fedàia e a 2.075 m d'altitudine è situato il valico omonimo. Vi si giunge con una rotabile che attraversa i prati del Ciamp d'Arèi e i cui ripidi tornanti sono spesso teatro di impegnative tappe del Giro ciclistico d'Italia. Da Passo Fedàia si può raggiungere anche il rifugio Padón (m 2.369) al quale si accede pure con la seggiovia partente nei pressi di Capanna Bill che d'inverno è anello di collegamento sciistico con Arabba-Porta Vescovo.

Incastonato tra lo scenario di Passo Fedàia, ai piedi del massiccio della Marmolada, sorge il Museo della Grande Guerra, facilmente raggiungibile sia da Canazèi che da Malga Ciapèla. Il suo ideatore e curatore, Andrea De Bernardin, ha assemblato nelle sale del Museo reperti bellici rinvenuti in gran parte dal ghiacciaio della Marmolada, spesso

grazie anche al ritiro del ghiacciaio stesso, che restituisce di continuo preziose testimonianze di tre anni di durissima guerra nell'Agordino.

Sostiene lo stesso De Bernardin: «...l'esposizione è nata, quasi per gioco, [...] e dal primo giorno, nell'allora unica piccola stanzetta a disposizione, si è continuamente arricchita di nuovi reperti. Attualmente propone una notevole collezione di oggetti appartenuti a soldati sia italiani che austro-ungarici, esposti in una serie di stanze che consentono una loro più idonea collocazione. Ma nonostante la nuova sede sia indubbiamente più ampia, essa risulta ancora troppo piccola per soddisfare le reali necessità, considerato il grande numero di pezzi esposti».

Il Museo è arricchito da un ampio bookshop specializzato con pubblicazioni, cartine, videocassette ed altro materiale a supporto informatico. Durante la visita fanno da sottofondo alcune canzoni degli alpini e in una saletta è possibile visionare filmati originali della Prima Guerra Mondiale.



Rifugio "Migon"

PIAN DELLA LEDA
LASTE DI ROCCA PIETORE (BL)

0437 529019
ALTITUDINE MT. 1660 S.L.M.

MARMOLADA

DOLOMITI



PIZZERIA BAR RISTORANTE

LA TIROLESIE

VIA SOTTOGUDA 1, ROCCA PIETORE (BL)
TEL: 0437.722013 EMAIL: latirolese@yahoo.it

APARTMENTS



Ciesa
Padón



Marmolada | Dolomiti | Italy

RIFUGIO PADÓN 2.407m



DOLOMITI
UNESCO WORLD
NATURAL HERITAGE

DOLOMITI
SUPERSKI

I NOSTRI NEGOZI

www.laspesainfamiglia.coop
alleghe@coopalleghe.it



Angelo Bar



ALLEGHE

Via Monte Pape, 1 Tel. 0437 523640



CAPRILE

Corso Veneto, 26 Tel. 0437 710005



CAPRILE

Corso veneto, 33/a Tel. 0437 721123



ROCCA PIETORE

Via Capoluogo, 102 Tel. 0437 721304



Via Marmolada, 30 - 32020 Rocca Pietore
0437 722004 - www.rosalpinahotel.com

Come arrivare



Rocca Piétore e Laste sono raggiungibili dall'autostrada A27 Mestre-Belluno uscendo al casello di Cadola e poi proseguendo sino a Ponte nelle Alpi sulla SS d'Alemagna, indi svoltare a sinistra in direzione Belluno e seguire le indicazioni per Agordo sulla strada regionale 203. Oltrepassata Agordo si prosegue in direzione Alleghe-Capriale.

Dall'abitato di Capriale due sono le strade per raggiungere Rocca Piétore e Laste in dipendenza di differenti condizioni di viabilità non prevedibili all'epoca dell'andata in stampa della presente pubblicazione.

Precise informazioni potranno essere richieste a:

Sezione A.N.A. di Belluno

via Attilio Tissi 10

tel/fax 0437 942447

email: belluno@ana.it

sito internet: www.belluno.ana.it

**ORTOFRUTTA
CASE**  ALLEGHE

di Case Antonio e Moreno

Vendita Frutta e Funghi

Via Gron Masiere, 198
32037 Sospirolo (BL)
Tel. 338 3259128
P. iva 00109770255
C.F. : CSA MRN 69C 05A 757I

Ringraziamenti

La realizzazione di questa pubblicazione è stata coordinata da Dino Bridda, addetto stampa della Sezione A.N.A. di Belluno, e si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato. Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Selva di Cadore.



Ristoro Pescoi
2170 mt

Cene su prenotazione - Piatti tipici
*Comprensorio Portavescovo
di fronte stazione intermedia
Telecabina Europa 1*

Tel. 339.6921691 (Roberto)
Tel. 338.3098658 (Massimo)

Fonti bibliografiche e sitologiche

Le notizie qui riportate sono state tratte da:

- GIORGIO FONTANIVE
L'Agordino e le sue Dolomiti
Edizioni LagirAlpina
Fagagna (UD) 2001
- DARIO FONTANIVE
Rocca Pietore
Edizioni Turismo Veneto
Mestre (VE) 1994
- FERDINANDO TAMIS
Storia breve dell'Agordino
Stampa Tip. Piave, Belluno 1989
- FERDINANDO TAMIS
Storia dell'Agordino vol. II
Nuovi Sentieri editore
Stampa Tip. Piave, Belluno 1981
- COMUNE DI ROCCA PIÉTORE
Notizie storico-ambientali dal sito web
- Archivio Dino Bridda
- Archivio Loris Santomaso



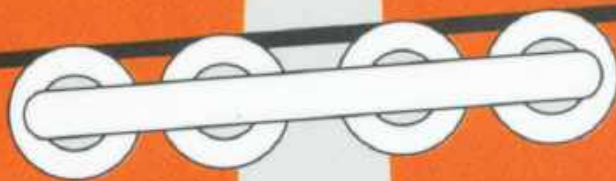
www.albergogenzianella.it
0437 722015



**Cucina tradizionale
cene su prenotazione**

Loc. Malga Ciapela
I-32020 Rocca Pietore (BL)
Dolomiti - Marmolada
0437 522994
349 3812714

DOLOMITI MONTAGGI



www.dolomitimontaggi.com

**MONTAGGIO E MANUTENZIONI
IMPIANTI A FUNE**

STESURA E IMPALMATURA FUNI

LAVORI AEREI

Via Dante Alighieri, 3
32020 Cencenighe Agordino (BL)
Tel. 348 3178284 / 349 7667991
dolomitimontaggi@yahoo.it
www.dolomitimontaggi.com

Cod. Fisc. e Partita IVA 00893540252



*una Banca di valori
sul territorio*

*Mutualità
Cooperatività
Territorialità*



*I valori del **Credito Cooperativo**
nell'unica **Banca** con sede in
provincia di Belluno*

siamo presenti a:

*Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore, Rocca Pietore, Alleghe, Val di Zoldo,
Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Belluno*



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

www.cracortina.it